

Migliaia le persone in piazza, due giorni fa. Oggi si chiede l'impegno a chi governa

Terzo settore, dopo il corteo

Ecco le proposte di associazioni e coop: «Siamo contro i tagli e il precariato»

NON RIMARRÀ isolata la manifestazione del terzo settore che ha portato in piazza migliaia di operatori di coop e associazioni che operano con disabili, minori a rischio, donne in difficoltà. Oltre la protesta, c'è anche un documento.

È lo rende noto il portavoce del terzo settore, Luciano Squillaci: «Da quando abbiamo lanciato l'idea di questa manifestazione, abbiamo sempre detto e ripetuto che sarà importante il giorno della piazza, ma sarà importante soprattutto il giorno dopo. Abbiamo sempre detto, e ripetuto, che tutto questo sarà stato invano ed il corteo sarà stato solo una bella passeggiata, se ad esso non seguirà un reale e concreto percorso unitario volto alla risoluzione dei problemi.

Abbiamo detto, e ripetuto, che questa manifestazione non è una manifestazione "contro", ma è una manifestazione "per", per i diritti di tutti i cittadini, per i diritti di questa comunità, per i diritti soprattutto della parte più debole di questa società. Abbiamo sempre detto, e ripetuto, che questa manifestazione

serve prima di tutto a noi, al Terzo Settore, perché camminando insieme, simbolicamente nel cuore di questo territorio, al centro di questa città, potessimo farci conoscere la consapevolezza che non siamo soli, che se solo lo vogliamo abbiamo tanti compagni di strada, forse diversi per storia ed esperienza, ma uguali nella voglia di lottare per i diritti di tutti». E questo è il motivo per cui alla manifestazione hanno aderito in tanti, anche arrivando da altre città della Calabria. Squillaci ribadisce inoltre che la manifestazione era per le famiglie, per chi vive il problema sulla propria pelle, per chi riceve assistenza di stima che possono forse far piacere ma certo non sono spendibili in termini di benessere e qualità di vita, per chi ogni sera torna a casa e chiusa la porta è davvero solo.

E pone anche una questione annosa, quella del



La manifestazione del terzo settore

precariato: «Abbiamo sempre detto e ribadito che questa manifestazione è per gli operatori, per i lavoratori del settore, svuotati, sconfortati, disperati, precarizzati, ingannati, e che nonostante tutto, ogni giorno, si presentano nei servizi, si stampano il sorriso sul volto e si chinano su chi ha bisogno. Abbiamo detto e ripetuto che scendiamo in piazza per e con il volontariato, per ribadire ancora una volta il suo insostituibile valore etico e civico, e l'irrinunciabile impulso dell'azione volontaria nella lotta per i diritti. Ma soprattutto abbiamo sempre detto, e ripetuto, che avremmo voluto, con questa manifestazione, gridare ai cittadini, alla società civile, lo scandalo dell'abbandono e della sofferenza dentro la quale sta implorendo, nel silenzio colpevole di tanti, lo stato sociale in Calabria».

A questo punto arriva il momento alla società civile, ma anche a chi governa e ci si riferisce ai politici da qui l'appello di Squillaci: «È il momento della responsabilità.

E questo che ci viene ri-

chiesto. È il momento di lasciare da parte le divisioni, gli strascichi del passato, i protagonismi, le diverse ideologie e ispirazioni, presentando un fronte finalmente unito, pur nella diversità delle esperienze che ognuno di noi rappresenta».

I punti ai quali gli operatori si oppongono? Le scelte economiche che puntano al ribasso nei servizi alla persona che hanno ridotto un investimento per i diritti della gente, ad un'indigna elemosina sociale, arricchendo ed ingrassando altri settori e consulenti vari.

E ancora continua Squillaci: «Alla politica dei clan costruita sul favore e sulla clientela che mira a tenerci divisi e sotto scacco per perpetrare i propri giochi di potere - e infine aggiunge - Alle decisioni sui servizi assunte sulla base del consenso elettorale, senza alcuna rispondenza con gli effettivi bisogni della gente».

Adesso tocca alla politica fare la sua parte e provare a fare in modo che la manifestazione non resti lettera morta.

CITTA E DINTORNI

Un ammasso di ferraglia a deturpare il Lungomare

CON l'estate ormai alle spalle e l'imperversare del periodo invernale si riscontra un flusso più ridotto di persone che intraprendono rilassanti passeggiate, soprattutto nella zona del lungomare cittadino, grazie ad un clima mite. Da sempre considerato affascinante e ricco dal punto di vista faunistico dai visitatori questo luogo si trova però "costretto", tra le sue bellezze faunistiche, a nascondere ammassi di ferraglia depositata sull'erba a poca distanza dai fusti di alcune piante.

Sono infatti depositati (neanche da poco tempo) sul fronte che affaccia su Corso Vittorio Emanuele all'altezza della traversa di via D'An-

tonio proprio sul tetto dei bagni pubblici del lungomare, una notevole quantità di ferri che, abilmente celati agli occhi dei passanti, se ne stanno in giacenza sul posto da ormai chissà quanto tempo. Risulta quasi impossibile notarli al transito delle autovetture in quanto posizionati sotto un muretto di cinta ma anche perché coperti dalla vegetazione presente in quel luogo.

Difficile da scorgersi indubbiamente rimanendo seduti su un veicolo ma, transitando a piedi per quel punto, risulta invece facile volgere lo sguardo verso questo ammasso di ferraglia che deturpa quel tratto. Le transenne depositate (adoperare sicuramente per qualche lavoro eseguito o per deviazioni del traffico e mai più rimosse) insieme ad altri ferri buttati lì sono oltretutto osservabili salendo in tra-

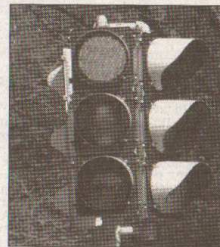
Circuiti elettronici non collegati e lunghe file di auto agli incroci Tremulini, semafori in tilt

Disagi alla circolazione stradale, da settimane nel caos

di GUGLIELMO RIZZICA

NON funzionano più ormai da diverse settimane i semafori posti all'incrocio tra il Viale Amendola e via Cardinale Portanova nel rione Tremulini. Il guasto nell'apparato semaforico della zona sembra essersi verificato da oltre una settimana dovuto ad un cattivo funzionamento probabilmente legato ai circuiti che ne regolano la normale funzione. Il problema presente in quel tratto crea dei seri disagi per la circolazione dei mezzi che in quel luogo risulta assai consistente. E infatti il posto ad alta densità di traffico perché insiste, a pochi metri degli impianti semaforici, il mercatino rionale effettuato all'interno di Piazza del Popolo. Oltretutto l'incrocio tra il Viale Amendola con via Cardinale Portanova è un luogo

che molti automobilisti provenienti dal centro intraprendono per arrivare ad importanti strutture sanitarie quali gli Ospedali Riuniti, ma anche palazzi istituzionali come quello del Consiglio Regionale lontano dal quadrivio soltanto poche centinaia di metri o gli edifici delle sedi universitarie situate sempre nel circondario e gli svincoli autostradali anch'essi presenti a poca distanza dall'incrocio. Un commerciante della zona fa presente come alcuni operai addetti alla manutenzione siano intervenuti appena qualche giorno addietro per cercar di far cessare il problema. Dopo un paio di ore dal loro intervento però - continua il commerciante - quando sembrava che il funzionamento procedesse in tutta normalità le luci di ogni semaforo posta agli angoli delle vie si sono nuovamente spente.



Un semaforo